

➤ Editoriale

Con soddisfazione presentiamo qui il primo numero della Rivista Internazionale di Diritto ed Etica dello Sport, RIDES (in inglese: International Journal of Sports Law and Ethics, IJSLE; in spagnolo: Revista Internacional de Derecho y Ética del Deporte, RIDED). Si tratta di una rivista elettronica che accetta contributi in lingua spagnola, italiana ed inglese, ed utilizza il sistema di pubblicazione OJS. La rivista viene ospitata sulla piattaforma delle pubblicazioni della Fondazione Urbe et Ius di Buenos Aires, Argentina, che sarà partner dell'Università di Roma "Foro Italico", Italia, in questo progetto scientifico.

L'obiettivo di questa rivista è quello di colmare una lacuna, nel campo della ricerca nazionale (per l'Argentina e l'Italia) ed internazionale, nell'ambito del diritto e dell'etica dello sport. Nei paesi latini esiste già una tradizione nell'ambito del diritto e dell'etica dello sport che però non ha ancora trovato un suo mezzo di espressione e comunicazione continua e continuata come può essere quello offerto, appunto, da una rivista scientifica con periodicità quadrimestrale soggetta a *peer review*.

Nel panorama scientifico internazionale, e non solo in quello dei paesi di lingua latina, non esistono di fatto riviste di questo tipo, incentrate cioè esclusivamente sul diritto e sull'etica dello sport. La scelta di queste due aree disciplinari non è casuale, ma è il risultato di una precisa strategia scientifica e culturale: infatti sia il diritto che l'etica dello sport sono due discipline che stanno avendo una notevole importanza nel panorama di quelli che vengono oggi chiamati gli *sport studies*, ossia le scienze umane applicate allo sport.

Crediamo sia inutile sottolineare l'importanza che queste due scienze rivestono nello studio dello sport contemporaneo, che ha sempre più bisogno di una vigilanza e di una riflessione critica e consapevole sui meccanismi che possono generare comportamenti che possono negare o mettere a repentaglio i valori intrinseci e umani della pratica sportiva. Ci riferiamo qui ai comportamenti che causano fenomeni che tutti noi conosciamo; primi tra tutti il doping e la violenza, di cui lo sport talvolta – più o meno erroneamente – viene ritenuto responsabile. L'importanza della riflessione scientifica e culturale su questi comportamenti nello sport aiuta a sviluppare una specifica consapevolezza, l'unica attraverso la quale è possibile pensare di scongiurare

questi fenomeni che non sono poi così diffusi nello sport, come invece vorrebbero farci credere i mezzi di comunicazioni di massa, sempre alla caccia di qualche aspetto negativo dello sport che possa fare colpo sull'opinione pubblica.

Lo sport è un laboratorio di etica "viva" e di diritto "vivo": basta pensare a quanto è interessante lo sport dal punto di vista del diritto. Lo sport è un gioco: ma è un gioco particolare e complesso che coinvolge varie dimensioni dell'essere umano; esso è caratterizzato da specifiche regole (come qualsiasi gioco, del resto), ma nello sport queste regole servono per controllare e vigilare sul rispetto dei valori umani per mezzo delle norme o delle regole.

Il diritto e l'etica si interessano dello sport perché lo sport è una pratica umana che può insegnare alle persone a capire i meccanismi con cui agiscono le regole (che servono per far rispettare i valori) e ad applicarle anche nella società. Questa era una delle caratteristiche che fecero intuire a De Coubertin le straordinarie potenzialità sociali ed educative dello sport come pratica in grado di trasformare in senso migliorativo la società umana e di riformarla.

Gli articoli contenuti in questo primo numero della rivista tengono conto delle più attuali tendenze del diritto e dell'etica dello sport non solo in una prospettiva internazionale ma soprattutto interdisciplinare. Il diritto e l'etica dello sport sono due discipline che si prestano ad una interconnessione reciproca ed a ricerche trasversali. Lo spirito della rivista è infatti quello di promuovere un approccio interdisciplinare ed intradisciplinare sullo sport focalizzato sulle scienze umane, in modo da poter ricavare apporti scientifici originali per la comprensione della pratica sportiva quale esperienza e fenomeno significativo della vita umana.

Gli articoli di questo numero presentano volutamente contenuti interdisciplinari ed hanno la pretesa di superare i tradizionali steccati disciplinari accademici propri del diritto e dell'etica attraverso, ad esempio, interconnessioni con il management, la politica, la filosofia dell'educazione e l'ermeneutica dello sport.

Come direttori della rivista ci auguriamo che questo primo numero possa incontrare l'interesse, il favore ed il sostegno delle istituzioni scientifiche, dei ricercatori, degli studiosi e delle persone interessate alla comprensione dello sport in una prospettiva umanistica. Nei prossimi numeri il comitato scientifico favorirà la pubblicazione di studi legati anche agli aspetti giuridici ed etici dell'Olimpismo, nella consapevolezza dell'importanza che questo movimento culturale riveste per la comprensione e lo sviluppo dei valori umani e sociali dello sport contemporaneo.

Fabio Pigozzi e Juan Sebastián De Stéfano

Roma-Buenos Aires, agosto 2014